

Professioni. La Confederazione a quota 150 associazioni Confassociazioni cerca alleanze

ROMA

L'occasione per festeggiare il traguardo delle 150 organizzazioni aderenti in un solo anno di vita, ma soprattutto un appuntamento per «provare a leggere gli scenari e i megatrend del futuro prossimo venturo», attraverso il contributo di manager e professionisti della conoscenza insieme ai sindacati, alla politica, al mondo produttivo. È stato questo lo spirito della conferenza «Il futuro possibile: scenari 2014-2015» che si è tenuta ieri a Roma, al Tempio di Adriano, organizzata, insieme ad Anpib, da Confassociazioni, la confederazione di associazioni professionali dei servizi all'impresa e delle professioni innovative che rappresenta oltre 240mila professionisti che svolgono attività non organizzate in ordini e collegi.

Una giornata di approfondimento e confronto «per guardare insieme oltre la crisi», dove sono intervenuti anche il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, e il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta. «Per rilanciare questo Paese – ha sottolineato Angelo Deiana, presidente di Confassociazioni e di Anpib, l'associazione nazionale private & investment bankers – c'è bisogno di due cose: ritrovare la visione di lungo periodo, che è lo scopo di questa conferenza e uno degli obiettivi di Confassociazioni, e ragionare in termini di competizione collaborativa. Tutti devono fare la loro parte: il sindacato confederale, le imprese, la politica, la finanza e le professioni».

Al centro della discussione anche la necessità di un'accelerazione sull'innovazione, di un «salto digitale» per poter uscire dalla crisi, come ribadito anche da Baretta. Tanto che ieri sono state formulate le proposte di Confassociazioni per l'agenda digitale, partendo dall'impegno dell'associazione per una governance dell'Ict, una grande rete di professionisti e la dematerializzazione delle attività. E quindi un piano di nazionale per la formazione-lavoro sulle competenze informatiche; investimenti pubblici/privati in infrastrutture per le connessioni veloci; amministrazione digitale; sicurezza informatica; supporto alle imprese e ai professionisti che investono in competenze informatiche. E da Confassociazioni è arrivato anche l'appello ad elevare a rango costituzionale lo Statuto dei diritti del contribuente, che, ha avvertito il vicepresidente vicario Riccardo Alemanno al vertice dell'Istituto nazionale dei tributaristi, «devono essere imprescindibili e non derogabili, come invece avviene puntualmente».